AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“GIUSTIZIA RIPARATIVA, CENTRI ANTIVIOLENZA E PROTEZIONE DELLE DONNE”: CONVEGNO ALL’UNIVERSITA’ DI TERAMO

20 Novembre 2026



TERAMO – Riprendersi la vita, responsabilizzare l’autore della violenza, una storia personale; una testimonianza forte quella di Rossella De Rosa, vicepresidente dell’Associazione Fucsia, madre di tre figli, ieri vittima di violenza e oggi attiva a sostegno delle donne che vivono questa esperienza. Ha raccontato come un’esperienza condotta anche con l’autore della violenza abbia riscattato un passato doloroso e sia stato utile sia per lei che per l’ex marito e padre dei suoi figli.

Proteggere le donne che subiscono violenza è indispensabile. Ma come si interviene sugli uomini che quella violenza la esercitano? Come si interrompe il meccanismo dei maltrattamenti, evitando che si ripetano e che possano arrivare alle conseguenze più drammatiche?

Sono le domande al centro della seconda giornata del progetto “Giustizia riparativa: prevenire, responsabilizzare, riparare”, promosso dalla Provincia di Teramo su proposta della Commissione Pari Opportunità, che si è svolta ieri mattina all’Università degli Studi di Teramo.

Un confronto che ha riunito rappresentanti del mondo della giustizia, dell’università, dei servizi sociali, dei Centri antiviolenza (CAV) e dei Centri per uomini autori di violenza (CUAV), affrontando uno degli aspetti più complessi del contrasto alla violenza di genere: la necessità di affiancare alla tutela delle vittime percorsi capaci di intervenire sui comportamenti violenti degli uomini e prevenirne la reiterazione.

Perché la prevenzione non può esaurirsi nell'intervento successivo al reato. Richiede un sistema integrato, capace di riconoscere i segnali di rischio, proteggere tempestivamente le donne e i loro figli e lavorare, con strumenti e professionalità specifiche, sulla responsabilizzazione di chi maltratta.

"Nel mese tradizionalmente collegato al contrasto della violenza di genere – ha sottolineato la presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia, Erika Angelini – facciamo il punto su una serie di questioni critiche sulle quali abbiamo avanzato proposte, anche legislative, lavorando insieme alle operatrici dei Centri che sono sul campo tutti i giorni. Assistenti sociali, avvocate, psicologhe e mediatrici, perché loro rappresentano un vero punto di riferimento per migliorare la filiera degli interventi".

Il confronto ha posto l'attenzione anche sul ruolo dei Centri per uomini autori di violenza, strutture che operano su un versante diverso e complementare rispetto ai Centri antiviolenza, con l'obiettivo di favorire il riconoscimento dei comportamenti abusanti, l'assunzione di responsabilità e il cambiamento.

"La giustizia riparativa può rappresentare uno strumento molto utile, ed è l'altro pezzo del contrasto alla violenza sulle donne – ha sottolineato la consigliera provinciale delegata Gabriella Recchiuti – perché si occupa del soggetto che ha compiuto gesti violenti, con metodologia e sempre all'interno del perimetro dei CUAV titolati a trattare il problema, e si muove e opera laddove è possibile per scongiurare nuova violenza".

Lavorare con gli uomini maltrattanti non significa ridimensionare la gravità della violenza o chiedere alle vittime di perdonare. Significa interrogarsi sugli strumenti che possono contribuire a evitare nuovi episodi, mantenendo sempre prioritaria la sicurezza delle donne e dei minori.

La giustizia riparativa non sostituisce la giustizia penale né può essere confusa con un percorso obbligato di riconciliazione tra vittima e autore del reato.

Un percorso ben analizzato nel corso della mattinata, condotta dalla giornalista e scrittrice Maria Elena Capitanio, quando sono state messe a confronto esperienze e competenze diverse.

A rappresentare l'esperienza quotidiana dei Centri antiviolenza, per La Fenice l'avvocata Michela Manente e la psicologa Tenisia Cardamone, per Minerva l'avvocata Diana Giuliani e la coordinatrice Laura Di Teodoro.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata ai percorsi rivolti agli autori di violenza, con il contributo di Ilaria De Vanna, esperta di giustizia riparativa, di Cristina Marcone e dello psicologo Luca Rossi del CUAV L'Elefante, di Rossella De Rosa, presidente di Obiettivo Fucsia, e di Marisa Vantaggio, dirigente del Servizio di Esecuzione Penale del Ministero della Giustizia.

La giornata si inserisce in un progetto iniziato a ottobre e che si concluderà a gennaio, coinvolgendo istituzioni, operatori della giustizia, università e istituti superiori, con una particolare attenzione ai giovani, protagonisti di laboratori dedicati al conflitto, alla responsabilità individuale e alla prevenzione della violenza. Un percorso che punta a portare la riflessione fuori dalle aule accademiche e a trasformarla in un'occasione di formazione e consapevolezza collettiva.

Per l'occasione è stata esposta anche l'opera dell'artista teramana Alice Ruggieri, "Riflessi Spezzati", una rappresentazione che richiama la responsabilità collettiva e invita a guardare una realtà che troppo spesso viene ignorata.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli